Martedì 20 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 94
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Importante riunione in Municipio
La costituzione della "Pro Carnia„

Stamane nella sala municipale ebbe luogo l'assemblea generale dei soci per la costituzione dell'Associazione « Pro Carnia ».

All'importante assemblea intervennero il sottoprefetto cav. Niccolini, il sindaco di Tolmezzo cav. Candussio, l'assessore Morassi, Vittorio Molinari, cav. Marco Renier sindaco di Villasantina, il rappresentante dell'« Enit » prof. Gradinigo, Regolo Corbellino, ing. Masieri, cav. Zanier di Rigolato, ing. Moro, sig. Lepre sindaco di Rigolato, cav. Frucco sindaco di Enemonzo, Gerussi Giovanni, Arrigoni Francesco geom. Zotton, De Cilia di Treppo Carnico, Romano sindaco di Zuglio, Candido Forni Avoltri, Tamburlini assessore di Amaro, Piazza sindaco di Bordano, Schiavi direttore Banca Carnica, De Campo sindaco di Lauco, Gonano G. B. di Pesariis, Scala di Paularo, Omoda Antonio di Villasantina, geom. Rossi, rag. cav. Silvio Moro e Lancetti per la Società Veneta, Barbacetto sindaco di Ravascletto, Romanin Carlo di Forni Avoltri, De Cecco Antonio, Aita Mario, Barbacetto Antonio di Paluzza, Rober Benedetto di Comeglians, Floreanini Riccardo di Villa Santina, Cardin Eugenio, Zanussi Arturo di Villasantina, Romanin Gino di Forni Avoltri, cav. Luigi Grassi, Paronitti Vincenzo di Ampezzo, Della Schiava sindaco di Sutrio, geom. Del Moro Luciano di Solino, Del Negro Gino di Sutrio, Casanova Pietro e Zuliani Giacomo di Villasantina, Colledan sindaco di Ovaro ecc.

Presiede il sottoprefetto cav. Niccolini, il quale porta il saluto augurale della Società Alpina Friulana e della sua Sezione di Tolmezzo mettendo in evidenza quanto ha fatto la Società Alpina stessa in un cinquantennio per lo sviluppo alpinistico e turistico della Carnia. Annuncia che la Guida della Carnia riveduta ed aggiornata dal Prof. Gortani vedrà prossimamente la luce e ciò anche per merito di un editore Carnico.

Si passa quindi alla trattazione degli articoli dello statuto sociale che dànno luogo ad una vivace ed animata discussione che si protrae per oltre due ore.

A formare il consiglio di amministrazione vengono nominati i sigg. cav. Niccolini sottoprefetto di Tolmezzo, presidente onorario, rag. Ilario Candussio sindaco Tolmezzo, cav. rag. Leopoldo Radina Dereatti sindaco di Arta, cav. Marco Renier di Villasantina, Barbacetto Amelio di Ravascletto, cav. Amedeo Zanier, rag. Rinaldo Colledan, Dante Paronitti.

Si riprende poscia la discussione per promuovere l'istituzione di un treno speciale estivo domenicale Trieste-Venezia-Villa Santina.

Il cav. Silvio Moro della Società Veneta dichiara che in massima i Circoli ferroviari competenti hanno aderito alla richiesta. Infine è stato approvato un lungo ordine del giorno proposto dal cav. Marco Renier.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Mussolini, Federzoni e Ciano, al Prefetto del Friuli, al comm. Oro direttore generale dell'« Enit ».

Il primo congresso della Pro Carnia avrà luogo a Ravascletto nel prossimo settembre. Hanno inviato la loro adesione la Camera di Commercio di Udine, il dott. Pittoni, Venusto Rossi ed altri.

CAPORETTO

La festa degli alberi

Sabato, 17, si è celebrata in Caporetto la festa degli alberi.

Alle 8. le scolaresche di Caporetto, Idresca e Suzida, in lungo corteo, coi gagliardetti delle scuole, accompagnate dal Direttore Didattico e dagli insegnanti, si recarono nella località detta Sagrada, ove procedettero al piantamento di oltre mille abeti rossi.

Presenziò alla cerimonia il Commissario Prefettizio avv. Vittorio Migliorетti.

Dopo quattro ore di diligente lavoro i bravi scolari fecero ritorno alla scuola di Caporetto, sempre cantando inni patriottici.

Grazioso il gruppo bianco vestito dei piccoli scolari dell'Asilo « Italia Redenta » che venne a raggiungere i fratelli maggiori al lavoro, e che li accompagnò nel ritorno alla scuola, mettendosi in testa al corteo.

Dell'organizzazione della festa va data lode a signor Giuseppe Frandolic di Caporetto, che se ne occupò con grande cura e passione.

PORDENONE

Seduta del Consiglio della S. O.

Il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione si è radunata ieri sera per la trattazione di un importante ordine del giorno:

Il Presidente cav. Brusadini, dopo aver ringraziato il Consiglio per le vive manifestazioni d'affetto dimostrategli durante la sua malattia, deplorò l'attentato al Capo del Governo, formando vivi auguri ai quali si associò il Consiglio.

Comunicò che l'Ufficio del Lavoro di Udine ha deliberato di dare per la scuola di disegno un annuo sussidio di L. 6000.

Il Consiglio quindi approvò il bilancio generale dell'esercizio 1925 e deliberò di indire prossimamente l'assemblea per il rendiconto, per la nomina di 8 consiglieri e per prendere vari provvedimenti; deliberò poi di concedere vari mutui e sussidi a vecchi soci.

Venne ammessa una decina di soci nuovi e così il numero totale degli stessi raggiungere i 740.

Per solennizzare il 60.o anniversario della Società si costituì un Comitato coll'incarico di proporre un programma di festeggiamenti.

Moto Club Pordenone

Si è costituita la Moto Club Pordenone (federata alla Moto Club d'Italia) presso la Trattoria alla Ferrata, con un'ottantina di Soci. Il Consiglio è stato così composto: Presidente rag. Gamba; consiglieri: A. Basso, Bresi, Minetti, Marchi, Populin T., rag. Nosse, revisori A. Lagomanzini e Cossutta.

PRATO CARNICO

Un commissario prefettizio alla " Casa del Popolo „

Il Prefetto della Provincia ha pubblicato il seguente decreto:

Ritenuto che la Società anonima cooperativa « Casa del Popolo » con sede in Prato Carnico, regolarmente costituita, è esclusivamente composta di lavoratori e che il patrimonio di essa è stato formato con contributi dei lavoratori medesimi;

Ritenuto che la predetta Società si propone l'assistenza economica e morale dei propri soci e che quindi rientra nei casi previsti dagli articoli 1 e 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924 N. 3 1;

Ritenuto che l'attività svolta dai Consigli di Amministrazione che si sono susseguiti nella gestione dell'Ente è stata sempre preordinata, a partire dall'anno 1912, al raggiungimento di finalità sovversive in modo che il patrimonio sociale ha servito a scopi politici anzichè a quelli di assistenza morale ed economica previsti dall'atto di fondazione della Società;

Veduto l'art. 2 del R. D. L. sopra menzionato;

Decreta:

Il Consiglio di Amministrazione del predetto Ente è disciolto ed è nominato Commissario per la questione del Patrimonio sociale, per la durata di mesi tre, il signor geometra Emilio Polzot, con l'incarico di provvedere agli atti conservativi ed a quanto altro occorre nell'interesse della Società. Un mese prima della scadenza di detto termine, il Commissario presenterà al Prefetto una dettagliata relazione sulle condizioni della Società, sulla consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate.

MANIAGO

Per il completamento della Pedemontana

Domenica scorsa seguì un importante convegno per definire le pratiche, onde ottenere dal governo il completamento della ferrovia pedemontana.

Intervennero numerose tutte le rappresentanze dei comuni interessati. Dopo un ricevimento offerto dalla associazione commercianti si svolse il convegno in Municipio. A presidente venne proclamato l'egregio dott. Zanardini, e dopo lunga animata discussione alla quale parteciparono numerosi dei presenti, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti dei Comuni di tutta la zona Pedemontana da Sacile a Pinzano, delle Associazioni Esercenti, Industriali e Commercianti, dei Combattenti e delle Società Operaie di Sacile. Aviano e Maniago, riunitesi allo scopo di avvisare ai modi più efficaci per vedere una buona volta compiuta e posta in esercizio la ferrovia Sacile - Pinzano;

fa voti perchè Sua Eccellenza il Ministro dei LL. PP. voglia provvedere colla maggior sollecitudine al compimento della ferrovia, sia indicendo un'asta pubblica, sia accollando a trattativa privata la fornitura del materiale occorrente alle distese degli ultimi 14 chilometri di binario;

e delibera di costituirsi in comitato permanente e di nominare una commissione esecutiva con l'incarico di farsi latrice di questo ordine del giorno e illustrarlo alle autorità competenti ».

Il Comitato permanente quindi viene costituito da tutti i Sindaci della zona, dai rappresentanti di tutte le Associazioni, sotto la presidenza del dott. cav. Gino Zanardini.

A formar pare della Commissione esecutiva la quale avrà il compito di abboccarsi e insistere colle autorità competenti, sono chiamati i signori Giuseppe Vando di Sacile, dott. Battistella di Montereale Cellina e dott. Bruno Fioretti di Maniago.

CAMPOFORMIDO

Serata drammatica a Basaldella

Ci scrivono da Basaldella:

Domenica sera, nel teatro dell'Asilo, la nuova compagnia Filodrammatica di Basaldella, composta tutta di giovani operai e figli di operai, per la prima volta faceva la sua comparsa sulle scene, producendo l'emozionante dramma « Ubaldo Stendardo ». Bello l'apparato scenico, ricco il vestiario, felicissima l'esecuzione. La popolazione accorsa numerosa ad applaudire i suoi figliuoli, fu larga di applausi, generosa di battimani, desiderosa di rinnovare il proprio godimento.

Merito di questa prima e splendida riuscita, bisogna attribuirla al sig. Elio Modesti che ha saputo con passione e con sacrificio trasfondere nell'animo dei giovani tutta la sua anima di artista. A Lui dunque, anche da queste colonne, il ringraziamento più sincero, la riconoscenza più viva, ai giovani attori tutta l'ammirazione e l'augurio più fervido di sempre nuove conquiste nell'arte drammatica; alla popolazione, che tanto s'interessa per il buon andamento delle sue Istituzioni, ai giovani tutti che con slancio e amore e con generosità non comune hanno già ridato al paese uno spirito nuovo di fede e di concordia, tutta l'ammirazione di chi, conoscendo il passato ed il presente, può giudicare.

Un plauso sincero vada anche al molto rev. Parroco don Pietro Goi che molto si prestò per la buona riuscita dello spettacolo. Questo si ripeterà domenica prossima, 25 corrente.

LATISANA

Te Deum

Domenica scorsa alle ore 11, è stato solennemente celebrato un Te-Deum di ringraziamento per la salvezza del Duce. Il tempio era affollato di autorità, rappresentanze, cittadini.

Prima è stata celebrata la messa, durante la quale sono stati cantati degli « a solo », molto egregiamente. Poco prima della fine, il vicario spirituale ha pronunciato un succinto ma patriottico e nobile discorso. Quindi è stato cantato il Te-Deum.

Il paese era tutto a festa, imbandierato; per l'occasione erano stati pubblicati manifesti del Comune e del Fascio.

S. DANIELE

Dimostrazioni di simpatia

Appena saputa la nomina del nostro sindaco a Commissario Straordinario del Partito per la Provincia si diffuse un vivissimo senso di entusiasmo e di orgoglio per l'alto onore concesso al Primo Cittadino, ed immediatamente sorse spontanea la idea di una dimostrazione di simpatia per l'illustre uomo.

Senonchè, appena giunto dalla vostra città il gen. Ronchi, informato di questi propositi, alieno come sempre da qualsiasi manifestazione al suo indirizzo, invitò gli organizzatori a desistere. Essi fecero del loro meglio per obbedire alla precisa volontà dell'amato generale, ma non poterono impedire a circa un migliaio di cittadini, tra i quali molti agricoltori reduci appena dalla fatica dei campi, di riunirsi alle 21 in piazza Vittorio Emanuele e di inscenare una vibrante dimostrazione di affetto all'indirizzo del Primo Cittadino. Quando però conobbero il desiderio di Lui, i dimostranti cessarono, ma l'animazione nel centro durò fino a tarda ora.

Assemblea dell'Operaia

Il f.f. di presidente della locale Società Operaai di M. S. ha diramati manifesti coi quali invita i soci alla assemblea generale straordinaria per la nomina del nuovo consiglio direttivo e del collegio dei sindaci. La assemblea è indetta per domenica 25 alle 10. Come è già stato pubblicato, il consiglio cessato si è dimesso in seguito a preciso invito del Fascio locale, il quale vedeva nei vecchi amministratori della società uomini di idee non rispondenti all'attuale momento politico.

Elargizioni

(18). — La locale « Banca di S. Daniele » ha elargito alla biblioteca scolastica L. 100, al Patronato Scolastico 100. La Banca del Friuli, succursale di S. Daniele ha offerto alla biblioteca scolastica L. 202.

VILLA SANTINA

Per il Natale di Roma

Nella ricorrenza del Natale di Roma i Fasci della Carnia si riuniranno a Villa Santina per festeggiare la festa del lavoro.

TARCENTO

Sopprime la propria creatura?

Ieri sera si sparse in paese la voce di un infanticidio a Volpins.

Da qualche giorno le chiacchere del paese erano rivolte in riguardo di una giovane operaia la quale lavorava nello stabilimento di Bulfons (Cascamificio presso Tarcento). Si diceva che la ragazza che era apparsa in stato interessante non sapeva giustificare l'assenza del neonato. In seguito a queste dicerie il comandante aprì un'inchiesta. Oggi, dopo uno stringente interrogatorio, la giovane confessò di avere deposto il cadaverino in una cassa presso la sua camera. Fu fatto il sopraluogo e si rinvenne effettivamente il cadaverino di un neonato che, come era stato dichiarato dalla govane e fu controllato dal dottore è nato martedì. Non si sa ancora con precisione se si tratti di infanticidio.

In seguito però a molti sospetti l'autorità ha deliberato di procedere alla autopsia del cadaverino.

RAGOGNA

Progressi

Nella piccola frazione di S. Pietro con pochissime risorse finanziarie si vide sorgere chiesa, casa canonica e campanile nuovi per opera del parroco locale don Gio. Batta Covassi, il quale, non contento di aver provveduto al bene spirituale dei suoi parrocchiani colle suddette opere, pensò anche a quello materiale, fondando nella frazione stessa una fiorente latteria sociale e costruendone l'edificio.

Buoni esempi

Il nostro direttore didattico sig. De Monte, coadiuvato dal maestro Petris, fece piantare anni fa molti gelsi nei cortili delle scuole del Comune. Colla foglia degli stessi, questo anno sarà tenuta un'iniziale piccola partita di bachi.

Ecco come la scuola può praticamente favorire un ramo dell'agricoltura tanto raccomandata dal Governo Nazionale, dando un buon esempio ed un'istruzione pratica ai ragazzi ed un incitamento alle lori famiglie.

Cronaca Goriziana

Accuse infondate contro un centurione

Il Console cav. uff. Francisi, comandante la 62 Legione dell'Isonzo della M. V. S. N., ci comunica:

« Da lungo tempo i fascisti regolamente inscritti alla Milizia vengono fatti segno, da parte di persone anonime o ignote, ad accuse riprovevoli ed infondate, per cui unitamente a due ufficiali della Milizia, ho voluto fare una inchiesta sul caso specifico del Centurione Derfles sig. Giuseppe, dalla quale risulta, e per informazioni assunte presso i Consolati di Lubiana e di Zagabria e per quelle avute dal Ministero della Guerra di Vienna, che il Centurione Derfles nella sua qualità di ufficiale dell'esercito austro - ungarico non è stato mai decorato e che durante la guerra ha sempre manifestato sentimenti italiani.

Le benemerenze fasciste del Centurione Derfles son tali e tante che il giurì ha ritenuto di considerarlo uno dei miglior fascisti non solo, ma io personalmente da vecchio combattente non sento affatto l'umiliazione ma il sincero orgoglio di averlo nei quadri degli ufficiali della Legione di Gorizia.

Il Centurione Derfles che oltre ad essere un fedele fascista è un ottimo ufficiale della Milizia, è meritevole della mia stima e della mia alta considerazione e di quanti considerano i Fascismo una religione, la Milizia un dovere ».

Il secondo circuito telefonico Gorizia-Trieste

Apprendiamo che, essendo l'azione del Commissario camerale per ottenere il pronto inizio dei lavori di impianto della seconda linea telefonica Gorizia - Trieste, riconosciuta ormai generalmente d'imprenscindibile necessità, stata autorevolmente appoggiata e raccomandata anche dal senatore . n. Bambig R. Commissario nel Comune di Gorizia, è già arrivato in città un ispettore della Società telefonica delle Venezie, per eseguire sul posto gli ultimi rilievi necessari al pronto inizio dei lavori relativi.

Per tal modo il nostro ceto commerciale, industriale e bancario vede prossimo alla sua realizzazione un voto da lungo tempo accarezzato.

Una conferenza coloniale

Oggi il collega avv. Menghi, terrà una conferenza coloniale, descrivendo le colonie italiane. Egli parlerà alle 18 nella sala del Consiglio Comunale di corso Giuseppe Verdi.

Data la competenza de conferenziere, che tanti anni visse nelle colonie, siamo sicuri che la conferenza sarà affollata.

Conferenza Corridoniana

Il segretario di zona dei Sindacali Fascisti prof. Tito Vespasiani, terrà il giorno del Natale di Roma, una conferenza sul Sindacalismo, ricordando specialmente Filippo Corridoni, morto per la Patria presso Santa Gorizia.

Il Natale di Roma è giornata festiva

Le Federazione Industriali e Commercianti del Goriziano, avverte che il 21 aprile, anniversario della fondazione di Roma, è giorno festivo a tutti gli effetti. Tanto le industrie che i commerci sospenderanno in tale giorno ogni loro attività.

IN PRETURA

Pretore cav. avv. Beniamino Leoni, cancelliere sig. Nino de Petris.

Per porto d'arme

Il contadino Leopoldo Paolin di Francesco di 25 anni di Tarnova della Selva, teneva in casa un fucile austriaco, e perciò venne denunciato per tre distinti reati: porto abusivo di fucile; contravvenzione alle leggi sulle concessioni governative; omessa denuncia di armi.

Per la prima ed ultima denuncia, venne assolto per insufficieza di prove, e per la seconda condannato a tre giorni di prigione, spese, alla quale condanna venne applicata la condizionale.

IN TRIBUNALE

Le allegre trovate di un detenuto
Per offese al Capo del Governo

Presiede il cav. avv. Arrigo Marizza, giudici votanti dr. G.M. Lagutaino e dott. Zerboni, Procuratore del Re avv dott. Ruggieri, cancelliere sig. Lutman e difensore d'ufficio avv. Raimondo Serravalle.

Il giorno 7 corrente, quando in tutta l'Italia si festeggiava con viva gioia lo scampato pericolo dell'on. Mussolini, anche Cervignano prendeva parte all'entusiasmo, esponendo le bandiere tricolori.

La notizia pervenne anche al capo guardia di Cervignano, Giuseppe Colussi, il quale diede incarico alla moglie, di togliere dal cortile la bandiera nazionale che si asciugava al sole, per porla all'entrata del palazzo di giustizia.

Nel cortile degli uffici giudiziari, vi sono le carceri giudiziarie, e in quel giorno, fra gli altri detenuti vi erano Dante Candotti di Annibale nato a Pieris e il pregiudicato Santo Bartoz. Il Candotti, quando seppe la ragione della esposizione della bandiera nazionale, si compiacque ed esclamò: « Cosa non lo hanno ammazzato ancora, che lo avessero accoppato ». La ingiuria è grave offesa al Capo del Governo, veniva intesa dal secondino delle carceri Amedeo Zigaina e dall'appuntato dei carabinieri Giuseppe Giancane, il quale si trova sulla terrazza sovrastante le carceri.

Denunciato il Candotti venne chiamato rispondere per direttissima al Tribunale penale. Si giustificò dicendo che, in quel momento un suo compagno di cella stava spulciando una camicia, levatasi da dosso, e, rivoltosi al compagno di cella Bertoz, gli rivolse le parole incriminate intendendo parlare dell'ennesimo pidocchio e non di.... Mussolini.

La bella trovata ha sollevato una risata generale, e l'unico a sostenerla fu il compagno di cella Bertoz. Gli altri testi hanno però confermato l'opposta tesi.

Il P. M. cav. avv. Ruggie chiede la condanna dell'imputato a un anno di reclusione e 700 lire multa.

Il difensore d'ufficio avv. Serravalle chiese invece l'assoluzione, oppure in via subordinata ad una lieve condanna alla quale si possa applicare la condizionale. La corte, dopo breve delibera, condanna Dante Candotti a quattro mesi e 5 giorni di reclusione e 347 lire di multa, pena e multa da applicarsi la condizionale.

La giornata coloniale

(Collaborazione a « La Patria »)

Oggi, 20 aprile, in tutte le scuole, i ragazzi d'Italia sentiranno parlare di un argomento, che a quasi tutti riuscirà nuovo, almeno sotto il punto di vista dal quale sarà ad essi prospettato. Sentiranno parlare delle Colonie d'Italia così come sono e così come si vorrebbe e sarebbe necessario fossero, di quelle esistenti e di quelle future.

Domani 21 aprile — Natale di Roma — in tutti i centri italiani di qualche importanza, dalle enormi città rumorose e febbrili ai piccoli centri silenziosi ed operosi, elementi rappresentativi della politica e della coltura, in adunanze più varie e più vaste, parleranno del medesimo argomento: e si parlerà delle tradizioni antiche, e si citeranno fasti e nefasti della storia coloniale italiana, e si faranno voti per l'avvenire.

Una considerazione sovrasterà a tutte, vuoi per la sua importanza intrinseca, vuoi perchè ha la precisione e la forza che deriva dal numero formidabile in cui si esprime: quello che rappresenta la popolazione attuale d'Italia: 42 milioni di abitanti!...

E' un rito dunque che si compie e non a caso si è voluto da Chi meravigliosamente sa trovare le parole, i gesti e le azioni rispondenti alle necessità e agli scopi da raggiungere, che l'attenzione degli italiani — e degli stranieri — venisse in modo specifico richiamata e fermata sul nostro problema coloniale in quel giorno in cui si è convenuto di far risalire lo anniversario di un avvenimento di cui mai alcun altro ha avuto pari influenza sui destini del mondo: la nascita di Roma.

Presente al rito — anche se dai più dimenticato — sarà lo spirito di FRANCESCO CRISPI, di Colui cioè che fu il costante indomito assertore dell'impero coloniale italiano, e non ne fu il costruttore perchè i ceti politici italiani di allora o non lo compresero o, se lo compresero, lo odiarono perchè la grandezza di Lui più evidente rendeva e dimostrava la grettezza e la miseria delle loro idee, e delle loro concezioni politiche...

***

E' del tutto inutile la dimostrazione della opportunità della partecipazione delle scuole alla giornata coloniale: l'aver disposto tale partecipazione dimostra che è ormai pacifico nelle sfere responsabili che ogni iniziativa, ogni opera che miri alla grandezza della Nazione non può non avere partecipe la scuola, che, d'altronde, ha dato sempre esempio luminoso di patriottismo. Del resto, se è vero, come è vero, che alle nuove generazioni spetterà in gran parte l'onore di portare a pieno compimento il programma di grandezza segnato alla Nazione da Mussolini, se si vuole pertanto, come è logico, che le nuove generazioni vengano educate alla esatta comprensione dei grandi destini d'Italia e avviate alle opere necessarie per raggiungerli, è dalla scuola che bisogna, appunto, incominciare, la quale, per dirla con le parole stesse del Capo del Governo, riceve in consegna i cittadini quando sono ancora bambini, li accompagna ragazzi e li immette adulti nella vita sociale, dove saranno quali la scuola li avrà fatti.

***

La giornata coloniale servirà dunque, fra l'altro, a delineare e ad agitare il programma coloniale italiano.

Quale è dunque questo programma?

Il problema coloniale si può considerare sotto un duplice aspetto: come problema di grandezza, come problema di necessità; meglio sarebbe come problema di grandezza e di necessità insieme. Considerato come problema di potenza fu, sino a tempi relativamente recenti, malvisto dalla maggior parte degli italiani, o, per essere più esatti, dalla grandissima parte degli uomini politici italiani scettici o pavidi; mentre la grandissima parte del popolo di esso problema si disinteressava. Fenomeno stranissimo, invero, quando si pensi che il popolo italiano è il più diretto discendente del popolo romano, il quale in tutto il mondo lasciò formidabili vestigia del suo dominio; quando si consideri che, dopo Roma, le repubbliche marinare italiane estesero la loro potenza molto al di là dei confini della penisola; e si guardi alle mirabili opere di lavoro di figli d'Italia, nei tempi moderni, nelle più lontane e inospitali regioni del mondo...

E' di circa un mese fa il grido di allarme di un noto colonialista francese sul fenomeno italiano in Tunisia: questo signore, pur riconoscendo incondizionatamente che la grandissima parte del meraviglioso sviluppo di quella regione è dovuta ai 100 mila siciliani che vi risiedono, chiede al proprio governo delle misure atte ad impedire quello che a lui sembra quasi uno scandalo, che cioè i siciliani residenti in Tunisia, continuino anche dopo due-tre generazioni a ritenersi e ad essere italiani.

La colonia italiana in Tunisia rappresenta forse il più completo ed esauriente esempio di colonizzazione fatta da italiani in plaghe tutt'altro che propizie ed in condizioni tutt'altro che favorevoli, data la invidiosa ostilità di pochi francesi colà residenti. In essa sono rappresentate quasi tutte le classi sociali, pur con grandissima prevalenza di contadini: agricoltori, industriali, possidenti, professionisti, operai, ecc. L'esperimento non potrebbe essere più concludente a dimostrare le grandi attitudini colonizzatrici del popolo italiano, se il riconoscimento viene dagli stranieri e precisamente dai francesi, che sono così tardi e restii a riconoscere meriti altrui e degli italiani in ispecie.

Lentamente, ma sicuramente, d'altronde, anche nelle altre terre, in cui gli italiani, affrontando immense difficoltà e lottando contro ostacoli presso chè insormontabili, si sono affermati con la sobrietà della vita, il risparmio, la costanza al lavoro e l'intelligenza, altre valutazioni succedono e succederanno a quelle primitive quasi sempre ingiuste.

***

Una delle obbiezioni più comuni — oltre a quelle puramente teoriche che hanno trovato la loro formulazione nella tristamente famosa frase della «politica delle mani nette»; è questa: è opportuno e conveniente che l'Italia spenda miliardi per conquistare o valorizzare lontane contrade, quando tanto ci sarebbe da spendere ancora utilmente in Italia stessa, dove parecchie regioni potrebbero rendere alla economia nazionale infinitamente di più, solo che fossero convenientemente sfruttate e messe in valore?

La obbiezione, a prima vista, impressiona ed ha quasi l'apparenza di essere definitiva contro ogni mira coloniale. Senonchè, prescindendo da considerazioni di altra natura, che per un popolo di più che 40 milioni di abitanti devono avere un valore preponderante, si osserva: è innegabile che l'Inghilterra, la Francia ecc. ricavano immense risorse dai loro possedimenti coloniali; ora l'Inghilterra quando conquistava le Indie, per esempio, profondendovi denaro e uomini, si trovava in condizioni di progresso di molto inferiori a quelle attuali delle regioni italiane meno progredite; e sicuramente il denaro speso e gli uomini impiegati nella conquista di quelle lontane contrade avrebbero potuto trovare utile impiego nella madre patria. L'esperienza ha dimostrato che la conquista delle colonie non solo non fu di ostacolo al mirabile progredire dell'Inghilt., ma lo agevolò e accelerò, fornendo in gran parte i mezzi necessari. Così dicasi per gli altri Stati che in tempo fecero quanto era necessario per procurarsi delle colonie.

Gli uomini di governo italiani che nel 1882, nonostante le insistenze di Crispi, rifiutarono l'offerta dell'Inghilterra di procedere insieme alla occupazione dell'Egitto, e si disinteressarono poi della progressiva occupazione da parte degli altri stati di tutti i territori colonizzabili, pensavano appunto che prima convenisse valorizzare convenientemente tutte le risorse della penisola ed elle isole nostre, e poi, se mai, rivolgersi alle colonie. Ma gli altri stati, naturalmente, non credettero di essere tenuti ad aspettare che l'Italia avesse completato lo sfruttamento delle risorse nazionali, e l'Italia dunque è rimasta con le mani nette, sì, (o quasi), ma in condizioni critiche e con la prospettiva di dovere affrontare difficoltà infinitamente maggiori per risolvere un problema che, in altri tempi e in altre condizioni, avrebbe sicuramente richiesto un numero di gran lunga minore di sacrifici.

***

Adesso anche il problema si presenta quasi minaccioso per la nostra esistenza: non si tratta più di discutere e decidere se sia più opportuno e conveniente dedicarsi prima alla valorizzazione del suolo nazionale e poi alla ricerca e allo sfruttamento delle colonie; c'è una cifra formidabile che esprime nitidamente la gravità del problema. Tale cifra rappresenta la popolazione attuale del Regno d'Italia : 42 milioni di abitanti, che saranno più di cinquanta millonifra 15-20 anni! E la emigrazione è resa impossibile dalla ostilità dei vari proletariati, che vedono nei lavoratori italiani dei temibili concorrenti e, quando si tratta di conservare le grosse paghe e l'elevato tenore di vita si infischiano della internazionalità del proletariato stesso; e l'esportazione dei prodotti del lavoro italiano urta contro gli ostacoli sempre crescenti frapposti dal nazionalismo economico che rappresenta ormai l'indirizzo dominante negli stati che costituiscono lo sbocco della nostra esportazione....

***

Per fortuna d'Italia la risoluzione del formidabile problema è affidata a Chi ha dimostrato di saper risolvere problemi non meno gravi e decisivi per la vita stessa della nazione.

Il primo atto, il viaggio in Tripolitania, col quale Egli ha iniziato lo svolgimento del programma coloniale ha certamente conseguito risultati superiori a quanto poteva ragionevolmente pretendersi: nella Tripolitania stessa la presenza di Lui ha fatto aumentare enormemente il prestigio italiano di fronte agli abitanti della regione ed è stata per i coraggiosi e tenaci italiani che, attraverso sacrifici e privazioni, mandano all'aria la leggenda dello « scatolone di sabbia », affidamento che saranno assistiti nella loro opera mirabile; in Italia ove si nota ormai un interessamento, che non è passeggero, per il problema coloniale in genere e per le nostre colonie in ispecie, e un fervore di iniziative miranti a far conoscere agli italiani le reali possibilità di esse perchè si persuadano che da esse, appunto, si potrà avere un contributo non trascurabile alla risoluzione del nostro problema demografico; all'estero, dove ormai si sa in maniera non inequivocabile che l'Italia chiede il suo posto al sole ed intende fermamente ad una revisione della attuale iniqua ripartizione coloniale fra i vari Stati.

Il risultato più notevole, forse, anche se a scadenza più lontana, è questo ultimo: nelle competizioni internazionali affermare caldamente e in tempo una pretesa vuol dire quasi sempre creare il diritto corrispondente.

Carmelo Papa.

CIVIDALE

Feste scolastiche

Domenica nelle scuole di Gruppignano seguì la simpatica festa della distribuzione dei premi.

Tutti gli alunni e molti genitori erano presenti; presenti pure erano le autorità. Dagli alunni vennero eseguiti vari canti e inni patriottici e con molto sentimento ciò che prova la buona preparazione data dalla maestra Ciban.

Il direttore didattico cav. Rieppi ha dimostrato l'utilità dello studio, e della cerimonia, elogiando i premiati e incitando gli altri ad essere studiosi.

Venne poi fatta la distribuzione dei premi; e la cerimonia si è chiusa col canto di canzoni patriottiche.

Scuola di musica

Le iscrizioni per la scuola di musica di strumenti ad arco e fiato, si ricevono alla Segreteria dell'Istituto musicale in Municipio, fino al giorno 30 c. m. Le lezioni si inizieranno la sera del 1.o maggio.

I premi dell'Esposizione

La Presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione interessa tutti i premiati non sollecitare per l'invio dei diplomi e delle medaglie, che verranno recapitati direttamente agli intressati. Il lavoro di spedizione si è iniziato in questi giorni e procederà regolarmente e sollecitamente.

Università Popolare

Giovedì 22 c. m. alle ore 20, all'Università Popolare il prof. Federico Davide Ragni, insegnante di lettere nel vostro R. Liceo Scientifico, terrà una dizione di poesie pascoliane.

La festa dei lavoratori

Il 21 aprile, Natale di Roma, festa dei lavoratori di ogni categoria, del braccio e della mente sarà e Cividale solennizzata degnamente.

Negli stabilimenti negli uffici, nei laboratori, ogni attività sarà sospesa.

Gli alunni delle scuole comunali, festeggieranno questa storica data, sul Monte Bovi dove seguirà la festa degli alberi, festa alla quale parteciperanno tutte le scuole e autorità.

La condanna a chi bestemmia —

La notizia da noi data in merito alla multa applicata dal Giudice cav. uff. avv Alessi contro i bestemmiatori, ha fatto il giro dei giornali d'Italia e anche ieri il « Corriere della Sera » recava un commento, ciò che serve a dimostrare la grande importanza di queste prime ed uniche sentenze.

Venerdì si discuterà il primo processo di appello, avendo uno dei condannati fatto opposizione.

Sindacato orchestrale

Oggi i nostri musicanti, di strumenti a fiato ed arco, inscritti al Sindacato orchestrale, hanno subito una dura prova davanti una severissima commissione, si sottoposero ad un esame per venire poi classificati dalla Commissione stessa. La Commissione era composta dal maestro cav. Mario Mascagni, prof. Gagliardi, e dai maestri D'Arienzo, Zaghis e Marcotti, assistiti dal segretario del Sindacato sig. Susegana.

L'esame di ogni singolo musicista fu iniziato alle ore 19 e durò fino alle 20. Seguì poi un esame di complesso per classificare i direttori delle orchestre.

Non abbiamo potuto conoscere il responso della Commissione, la quale terminerà i lavori nella serata stessa.

Costituzione Sindacato Tabaccai di Cividale

Coll'intervento del Segretario Provinciale sig. Perini Ede ha avuto luogo la costituzione del Sindacato Tabaccai del Mandamento di Cividale. Tutti gli intervenuti hanno aderito al costituendo Sindacato dalla votazione per la nomina del Direttorio risultarono eletti i sigg.: Persoglia Giorgio, Totolo Aristide, Piva Michele, Rieppi Giuseppe, Caruso Antonio, Turolo Antonio, Podrecca Luigi, Qualizza Luigi, Cudicci Vittorio, Namor Giuseppe.

MARTIGNACCO

La sagra rimandata

Causa la pioggia torrenziale di domenica sc., rovesciata addosso proprio a mezzo giorno, la sagra venne rimandata a domenica 25 corr., ben s'intende con tutti gli spettacoli, le feste da ballo, i concerti e la pesca di beneficenza, ecc. che si erano già disposte per la domenica passata.

GRADISCA

Il Natale di Roma

La nostra cittadina festeggerà degnamente il Natale di Roma. Oltre alle disposizioni che emanerà il P. N. F. nel pomeriggio avremmo una Pesca di beneficenza a favore del fondo scolastico della Regia Scuola complementare.

Concerti musicali, gara di calcio fra la squadra Cormonese e l'Itala di Gradisca e in chiusa una gran festa da ballo sul vasto piazzale illuminato a giorno per l'occasione.

CODROIPO

Buona usanza

Per onorare la memoria di Pietro Pasquotti spentosi in Sacile nella tarda età di anni 88, padre del maestro s.g. Pomponio Pasquotti, a questo Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte:

R. Direttore didattico sig. Giuseppe Pasoni; maestra Italia Miotti; maestra Italia Montico; maestra Emma Baldo; maestra Fogolin Maria; maestra Fogolin Orsolina; maestra Onofrio; Venturini Antonietta; maestro Antonio Feruglio; maestro Giobbe Tubaro, ciascuno lire 5; famiglia del dott. cav. Pietro Buffolo lire 25; famiglia Pasquotti L. 25.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cose dell'Istituto Tecnico Inferiore

Portiamo a conoscenza degli interessati, che, in seguito all'interessamento del dott. Gino Beggiato, fiduciario dell'A. N. D. C. è stata concessa una dilazione per il pagamento della terza rata della tassa di frequenza fino al 5 maggio p. v.

Per il Natale di Roma

L'Unione Esercenti ed Industriali di qui awerte i signori soci che mercoledì 21 aprile, ricorrendo il Natale di Roma (festa del lavoro), è da osservare l'orario festivo.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove iscrizioni

Anonima Stefano Pittaluga di Torino, Udine, via Aquileia. — Esercizio del Cinema Moderno.

Bertoli Luigi - Udine, via Cicogna 11. — Generi alimentari all'ingrosso.

Brugnera e Galliussi - Udine, via della Faula 7. — Lavorazione del rame sbalzato e ferro battuto.

Carra Mario - Udine, via Castellana 6. — Vini formaggi e burro all'ingrosso.

Cosma Giovanni - Udine, via Vat. — Molino a tre palmenti.

Fachin Luigi - Udine, via Cividale 113. — Legna e carbone da ardere all'ingrosso e dettaglio.

Ferrando Onorio - Udine, viale Ledra 8. — rappresentante la Compagnia d'assicurazioni « La France ».

Figli di Lodovico Nodari - Udine, via Ippolito Nievo 11. — Commissioni rappresentanze e depositi (successori alla ditta Lodovico Nodari).

Garbin Giuseppe - Udine, via Portanuova 15. — Mediatore in genere.

Giovanetti Giuseppe - Udine, via Cavallotti 5. — Pubblicità su varie riviste.

Gnoato Pier Umberto - Udine, vicolo Caiselli. — Trasporti postali con autoveicoli.

Lacovic Anna in Pucci e Antonini Giuseppe - Udine, via de Rubeis 12. — Vini all'ingrosso.

Liberale Andrea - Udine, via dell'Ancona. — Vini al minuto per esportazione.

Marcuzzi Mario - Udine, via Pozzuolo 52. — Coloniali e salsamentarie al minuto (successo al F.lli Del Gobbo).

Menchini Mentana - Udine, via Aquileia 27. — Barbiere (autorizzato a firmare per qualsiasi atto il signor Giacomo Parchi).

Rocchetto Vittorio - Udine, viale Venezia 114. — Forno da pane.

Società Anonima Industria del Freddo (S. A. I. F.) - Udine, via Vittorio Veneto, con stabilimento frigorifero, fabbrica ghiaccio, acque gazzose e sifoni a Gorizia.

Turri Giuseppe - Udine, viale Bassi 24. — Rappresentante della distilleria di Cavarzere.

Varisco Arduino - Udine, via Carducci 20. — Vulcanizzazione gomme per auto e cicli.

Verona Giovanni - Udine, via Feletto 8. Generi alimentari all'ingrosso.

Vidal Giuseppe - Udine, viale Venezia 39. — Vulcanizzazione gomme.

(Continua)

Cronaca Cittadina

Nel fascismo friulano

Il commissario straordinario fissa il programma per ridare la coesione e la compattezza alle masse fasciste

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

"Ha avuto luogo oggi la riunione dei Fiduciari di Zona che iniziatasi alle ore dieci si è protratta fino dopo mezzogiorno.

Il Commissario generale Ronchi, ha fatto un'ampia relazione prendendo in esame la situazione generale del Fascismo Friulano e quella particolare delle singole Zone.

Hanno riferito brevemente in merito i singoli Fiduciari.

Il Commissario Straordinario ha fissato in modo assoluto e senza eccezione i seguenti capisaldi che devono essere seguiti da tutti i dirigenti fascisti:

Azione improntata a serena giustizia saggezza e probità. — Escludere qualsiasi atto o gesto che possa sembrare rappresaglia, vendetta, rancore, personalismo, cose tutte indegne e vergognose. — Escludere tutto ciò che può essere un capovolgimento della situazione, *ma correggere ed eliminare quanto può formare oggetto di contrasto o dissenso per ridare tutta la coesione e la compattezza necessaria alle masse fasciste. — Combattere quanto possa essere nocivo all'unità del Partito, il quale non ha che un solo Capo, il Duce, ed una massima Gerarchia nel Direttorio Nazionale. — Dare al Partito tutta la sua alta funzione educativa intesa come alto e squisito sentimento patriottico, disciplina delle intelligenze, formazione del carattere.*

Infine il Commissario ha dichiarato in modo formale ed assoluto che non consentirà ad alcuno di sfruttare il caso Piscenti che deve essere definitivamente chiuso per il Fascismo Friulano.

DIMISSIONI DI ALCUNI FIDUCIARI

Il «Giornale del Veneto» pubblica:

« Sappiamo che in data di ieri lo avv. Rodolfo Caprara, segretario politico del Fascio di Gorizia, ha rimesso una lettera al Generale Ronchi, dichiarando di non poter accettare la carica di suo fiduciario. Crediamo di sapere che altrettanto abbiano fatto i fiduciari Attilio Barnaba e signor Zagnin.

ALCUNI INCIDENTI

Sempre il « Giornale del Veneto » dà notizia dei seguenti incidenti avvenuti nella serata di domenica e nella giornata di ieri:

« Nella serata di domenica il co. Stefano Frangipane al quale venne rifiutata la reiscrizione nel partito, dopo un vivace alterco con alcuni fascisti fu schiaffeggiato e percosso. Più tardi, nonostante la resistenza della forza pubblica un gruppo riusciva a penetrare nei locali del caffè Dorta dove, però non avvennero incidenti. Ieri verso mezzogiorno il nuovo fiduciario di zona della Carnia ing. Faleschini venne circondato da un gruppo di fascisti che lo diffidarono a non più farsi vedere a Udine. Intervenne però la forza pubblica la quale per evitare possibili incidenti lo allontanarono dalla piazza. Nelle prime ore del pomeriggio alcuni incidenti avvennero davanti all'albergo Croce di Malta ove alcuni individui furono percossi. Carlo Neri che aveva estratto la rivoltella puntandola contro i fascisti, fu tratto in arresto.

Il « Giornale del Friuli » parlando degli incidenti informa che nel pomeriggio di ieri veniva anche percosso in piazza Contarena un egregio ingegnere della città. Ci consta però che in questo ultimo deplorevolissimo episodio non entrano passioni politiche, ma sebbene ragioni private: il percuotatore (contro cui fu sporta querela) sarebbe un operaio licenziato che avrebbe voluto così vendicarsi.

Un telegramma a S. E. Mussolini

« Capi legittimi fascismo friulano raccolti intorno on. Giuseppe Moretti per esprimergli la più devota solidarietà e riconoscenza contro manovre equivoche, chiedono convocazione Congresso, risoluti sconfessare definitivamente ipocrisie e garantire la fedeltà del fascismo friulano al Duce ed alla rivoluzion e fascista.

Pier Arrigo Barnaba ».

Per una maggiore serenità

Abbiamo pubblicato ieri la cronaca degli avvenimenti verificatisi domenica, e oggi — rilevandola dagli altri giornali — quella che si riferisce ad altri incidenti; e abbiamo cercato di mantenerci in un ambito di serenità al di fuori e al disopra delle passioni di parte, le quali, seguendo una valorizzazione del "bene e del male" tutta propria, finiscono per nuocere più che giovare alla causa che si vuole servire.

Il "Giornale del Friuli" ci rimprovera oggi di aver taciuto di un manifestino stampato alla macchia, manifestino ingiurioso per una classe di cittadini. Noi ne accennammo per dire che in esso manifestino si inneggiava al Duce e all'on. Farinacci. Il rimprovero del "Giornale del Friuli" ci fa piacere. Poichè ci siamo proposti un compito che osserveremo fino in fondo: lasciare a chi ne è stato dalle superiore autorità investito, a chi ne ha intera ed assoluta responsabilità, l'ufficio di correggere ed eliminare quanto può formare oggetto di contrasto o dissenso per ridare tutta la coesione e la compattezza necessaria alle masse fasciste".

Ogni riesumazione di dissensi, ogni valorizzazione di atti deplorevoli e deplorati, ogni violenza — di persone come di linguaggio — non può che danneggiare questa azione, la quale è (secondo noi) l'unica che si presenta oggi non solamente desiderabile, ma anche doverosa.

E poichè il co. Ronchi che dalle supreme gerarchie ha avuto il ponderoso compito di raccogliere una eredità così "agitata", si è diretto su questa via, come quella che unica può giovare al paese e al partito stesso; noi diciamo a tutti: procuriamo di mantenerci in una serena fiduciosa attesa, senza precipitare e tanto meno provocare gli avvenimenti.

Il Natale di Roma

Udine celebrerà degnamente la festa del lavoro

Domani, nel nome di Roma Madre, tutta Italia celebrerà la festa del lavoro redento alla Patria. Festa altamente significativa, poichè accomuna i cittadini del Regno nell'esaltazione della primogenitura italica e delle forze produttrici nazionali.

Anche Udine nostra si ornerà domani di cento bandiere e splenderà, nelle ore serotine, di luci multicolori. Non mancheranno solenni riti: in mattinata gli eroici «azzurri», riceveranno dal Comune una degna sede; nel pomeriggio seguirà una conferenza in omaggio alla Giornata Coloniale, affermazione di rinnovata potenza.

E poichè il giorno 21 aprile è considerato festivo anche agli effetti della pubblicazione dei giornali, domani «La Patria» non uscirà.

Il messaggio del Comm. Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

La data che rievoca il Natale di Roma e che segna la festa del lavoro non più nemicodella Patria, ma elemento di sviluppo della sua potenza, dovrà essere degnamente celebrata in tutta la Provincia e specialmente nei maggiori centri.

In Udine si svolgerà il programma della Giornata Coloniale con la conferenza del prof. Paolo Vinassa De Regny che avrà luogo alle ore 17 nel Teatro Sociale e alla quale sono state invitate le Autorità Civili e Militari della città.

Dovranno intervenire alla Conferenza: Tutto il Fascio di Udine e le rappresentanze dei Fasci del Mandamento di Udine con i rispettivi gagliardetti.

Le sedi dei Fasci della Provincia dovranno essere imbandierate ed illuminate.

Il Commiss. Straord. gen. *O. Ronchi*

NU APPELLO DEI SINDACATI

Il segretario generale dei Sindacati, sig. Alceo Castellani, ha diramato un appello nel quale tra l'altro dice:

La Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti, nella ricorrenza del Natale di Roma, festa nazionale del lavoro, invita tutti i sindacalisti a voler celebrare questa data di carattere sindacale e politico nella forma più seria, dignitosa e fascisticamente solenne.

Tutti i lavoratori del braccio e del pensiero si stringano intorno ai propri gagliardetti, in unione a quelli dei fasci locali, per dare un segno tangibile della loro fede nella Patria rinnovata e della potenza del movimento corporativo sindacale fascista, ricordando che l'Uomo che regge salientemente i destini della Nazione è sorto dal popolo e che col popolo intende di continuare la sua marcia imperiale pel mondo.

* *

Tutti gli organizzati sono invitati ad intervenire alla conferenza per la Giornata Coloniale.

La sede del « Nastro Azzurro »

Alle ore 10 di domani, in occasione della festa dei Decorati al Valor Militare, seguirà, in forma solenne, la consegna della Sede della Sezione friulana del Nastro Azzurro, offerta dal Comune nei locali sotto la Loggetta di S. Giovanni.

Interverranno autorità e rappresentanze.

UN INVITO ALLA MILIZIA

Il comando della Legione ci comunica:

« Tutti gli ufficiali nei quadri e fuori quadro residenti in Udine sono invitati a trovarsi domani sera alle ore 17 al Teatro Sociale per assistere alla conferenza che sarà tenuta in omaggio alla Giornata Coloniale.

E' prescritta la grande uniforme ».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASO DI RICOVERO. — In morte di Maria Malisani in Facci: Giulio Vendramini 5, Ditta Canciani e Gremese 10, Sottocorona rag. Roberto 5 — di Antonio Larice: Umberto Chiurlo 10 — di Maria Gurisatti ved. Fantoni: Umberto Chiurlo 10 Versarono lire 10 cadauno i seguenti signori:

Avv. Luigi Canciani, Fratelli Colautti, Riccardo Cremese, cav. Vittorio Scala, cav. Osterman Giovanni, Lucio De Gleria, Antonio Chiussi cav. Santi Enrico, cav. Gino Genari, Luigi Taddio, Silvio Rubbazzer, rag. Ettore Driussi, Francesco Orter, avv. cav. Fabio Celotti, Giorgio Pontoni, dott. Erminio Clonfero, Dorta e Fantini. Totale lire 170.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. rag. Larice Antonio Maria Bertoglio 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del rag. Larice: ved. Bertoglio 10.

CROCE ROSSA. — In morte di Maria Malisani in Facci: Famiglia Cosutti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Maria Malisani in Facci: Del Pup Teresina 10, Maria Marson lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del rag. Antonio Larice: Quinto D'Aronco 10 — di Maria Malisani in Facci: Quinto D'Aronco 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Malisani in Facci: Giacomo D'Ambrogio 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del rag. Antonio Larice versarono lire 20 cadauno: Pietro Comessatti, Ravenna Arturo, Lotto Alvise, Cattaruzzi Umberto, Cosano Annibale lire 10. Totale lire 90.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sacerdote dott. prof. Enrico Foschiani terrà una conferenza sul tema « La poesia nella Bibbia ». L'ingresso è libero.

Arte e Teatri

Parodi e C.

3 ATTI DI SABATINO LOPEZ

I tre atti della nuova commedia del letterato livornese provengono da un bozzetto « Si chiude » che il Lopez scrisse dapprima per una nota rivista e che venne poi rappresentato in dialetto genovese dalla compagnia di Gilberto Govi.

L'atto ebbe successo. Il carattere arguto e tipicamente espressivo del commerciante genovese Gio Batta Parodi, miniato con arte finissima nel « Si chiude » invogliò il commediografo a darvi un seguito sviluppando l'intreccio appena abbozzato del primo tentativo in una commedia in tre atti. A « Si chiude » tenne quindi dietro « Si riapre » e « Si lavora » tre « Momenti » successivi dell'odierno « Parodi e C. ».

Una figura di commerciante genovese rozzo, burbero ma di ottimo cuore, Gio Batta Parodi, ha fornito lo sfondo del lavoro.

Questi è il padrone e l'autocrate dell'azienda: una florida azienda di importazione del merluzzo che lo ha arricchito e che renderebbe ancora bene nonostante tutti i grattacapi se il principale non pensasse a ritirarsi dal commerscio per godersi i frutti del suo lavoro.

E chiude lo « scagno » proponendo alla signorina Remigia, la dattilografa, un viaggetto a Torino, preludiante ad un più stretto legame. Ma Parodi non ha fortuna che Remigia anzi se ne offende e da al suo ex padrone una lezione eloquente. E a bottega chiusa questi ritorna malinconicamente a Luigina, una vecchia e fedele amica, che per un istante aveva voluto defenestrare.

La nostalgia degli affari riprende presto però Gio Batta. Una visita di Remigia a due anni di distanza dal congedo, gli porta il sorriso di un tempo più agitato ma più felice. La dattilografa vive, con l'amante Raffaele Colombi, un compagno di lavoro dello studio Parodi, il quale non sa decidersi a sposarla. Egli è bensì un ottimo lavoratore, ma non ha capitali nè aiuto e questi viene Remigia a invocare dal suo ex principale, conoscendone il buon cuore e la generosità.

Parodi accetta di divenire il protettore dei due giovani e senz'altro propone di associare Colombi alla sua ditta che diverrà d'ora innanzi « Parodi e C. » ma ad un patto: che il socio sposi Remigia. E l'azienda si riapre. Con ottimo successo poichè Raffaele si rivela subuto un abile uomo d'affari intraprendente e attivo e fra l'altro dimostra la sua riconoscenza a Gio Batta procurandogli la croce di cavaliere.

La Società però corre presto rischio di naufragare. Parodi è sempre l'autocrate inflessibile su tutto e su tutti e lo fa sentire anche a Colombi che tratta più da dipendente, che da socio.

Ma le cose già tirbide vengono aggiustate per merito di Remigia la quale riesce a commuovere il principale, nonostante la delusione provata quando è venuto a sapere che la croce gli era stata ottenuta e non assegnata per « motu proprio ».

E' il fattore decisivo della riconciliazione e il piccolo di Remigia al quale Parodi pensa rimpiangendo che la Luigina, regolarmente sposata, non gli abbia dato figli. La ditta si modificherà ancora e sarà finalmente « Parodi e Colombi » auspicio di un avvenire più longanime e sereno.

Come si vede l'autore non ha creato una figura eroica e non ha rincorso dei fantasmi. Ha dato vita ad una creatura viva e reale tal quale se ne incontrano cento nella realtà e vi è riuscito in modo sobriamente perfetto.

L'ambiente è riprodotto in modo efficacissimo e tutti i personaggi che in esso si muovono sono altrettanti capolavori di naturalezza, di spontaneità e di buon gusto. La commedia intera è di una comicità di carattere schiettamente italiano, chiaro e limpido che dà subito l'impressione di quella verità e di quell'onestà che formano i capisaldi della produzione teatrale di Sabatino Lopez.

Se un difetto può sussistere nei tre atti questo è forse la tenuità dell'intreccio, tutto sacrificato alla rappresentazione del carattere predominante. Ma la povertà della trama non stanca lo spettatore tutto preso da quell'intimo travaglio di anime che sente così vicine a se stesso e se ne scorda attraverso le scene di insuperabile vigore drammatico, trattate con una mano maestra alla quale da un pezzo non eravamo abituati.

E se questo è un difetto, il medesimo può essere senz'altro un maggior pregio dell'Autore il quale da una piccola storia di piccoli uomini, costruisce una robusta commedia sempre gaia, sempre varia e sempre divertente. Nel che, a mio avviso, si nasconde veramente il segreto di un'arte superiore.

Armando Falconi ha delineato la figura del protagonista come lui solo sa fare e può fare. Che dire? Tutto nella figura, nella voce, nella truccatura, nell'accento prettamente « Zenese » ha ricevuto da lui un rilievo così profondamente incisivo e di potente verità che il pubblico ne è rimasto abbagliato. Falconi può essere grato a Sabatino Lopez di avergli donato un personaggio che ha fatto passare trionfalmente la sua arte su tutti i teatri italiani, ma Lopez altresì deve a Falconi l'incommensurabile beneficio di aver dato alla sua creazione un'anima ed una verità ardua a sperare.

Il successo è stato schietto e clamoroso. Falconi ha riportato un vero trionfo e con lui divisero più volte gli onori della ribalta gli altri esecutori, la brava Borelli, il Tassani e a Genovesio.

Pubblico affollato: chiamate innumerevoli.

Questa sera un'altra novità: « Lo scandalo di Montecarlo » di S. Guitry.

gia

IL « MATINE'E » SOSPESO

Domani serata di gala

In seguito alla conferenza che terrà domani alle ore 17 il prof. Paolo Vinassa De Begny al Teatro Sociale, l'annunciato « matinée » della compagnia Falconi resta sospeso.

* *

Per la storica, festosa ricorrenza, nella serata seguirà il grande « spettacoloso di gala » verrà recitala la novità, di grande successo « Quel signore delle cinque...! ».

Rallegrerà probabilmente la serata la Banda del 2.o Fanteria.

La Compagnia Filodrammatica Friul. di Campolongo, e Venezia!

L'altra sera, la compagnia Filodrammatica Friulana del Gabinetto di Lettura di Campolongo, ospite del Sodalizio Friulano di Venezia, recitò al Teatro Giacinto Gallina Malcanton, a Venezia, la commedia in tre atti, inedita, del concittadino Costantino Smaniotto: « Il palizzon dal martar », ottenendo un successo veramente grande e completo.

Autore e attori furono chiamati più volte alla ribalta, dal foltissimo e scelto pubblico che gremiva il Teatro e fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni di plauso e di simpatia.

Seguì alla commedia il « bessologo »: « O' torni in 'Meriche » pure dello Smaniotto, recitato dallo stesso autore, che fu applauditissimo.

Chiuse la serata « il truc di ridi » in un atto: « Il salam di sior Tomàs ».

Al successo personale ottenuto dall'autore delle tre produzioni, contribuì l'affiatata compagnia di Campolongo (diretta con pasisone e competenza dal dott. Michieli), della quale, fra gli altri, vanno ricordati: le signorine Amelia Avian, Lisetta Venier, Ester Pertoldi e Gemma Cossar, ed i signori Giuseppe Avian, Giovanni Olivo, Lino Cossar e Francesco Camin.

Dopo lo spettacolo, autore, attori e soci del Sodalizio Friulano si raccolsero a banchetto e fra gli allegri conversari e le « Villotte » magistralmente cantate dai soci della compagnia di Campolongo, trascorsero ore veramente indimenticabili.

Nè, certo dimenticheranno la bella serata i friulani residenti a Venezia, cui fu dato il vivo — e manifesto — compiacimento di udire, attraverso le vicende della commedia e della farsa create dallo Smaniotto, la « loro lingua », la lingua materna, nelle caratteristiche cadenze particolari al Medio Friuli.

Onoranze funebri al cav. Antonio Larice

Quanto fosse profondamente e generalmente sentito in città e nella Provincia il cordoglio per la improvvisa morte del cav. Antonio Larice, Procuratore Generale delle Imposte, lo dimostrarono le imponenti onoranze funebri che alla salma di Lui furono ieri tributate. Rarissime volte si vedono raccolti intorno ad un feretro, così numerosi accompagnatori — e concittadini e accorsi da Tolmezzo, da Cividale, da Tricesimo, da Martignacco e da altri centri della Provincia. Centinaia e centinaia di firme furono apposte sui fogli appositi: di colleghi dell'Estinto, di alti funzionari dei vari uffici governativi, di professionisti, di commercianti e industriali, di amici, di semplici lavoratori.

Impossibile una elencazione anche parziale di nomi. Ci limiteremo a citarne qualcuno. E prima d'ogni altro, il venerando prof. comm. Misani che mai dimentica i «suoi» scolari, com'essi non dimenticano, in lui, il Preside buono, il padre affettuoso, S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Rizzi R. Inten. di finanza comm. nell'ordine Mauriziano; on. co. Gino di Caporiacco, Luigi Morgante e cav. Ciani per il Comune di Tolmezzo; cav. Lino De Marchi, dott. Pietro Moro ed altri di Tolmezzo; cav rag. Giuseppe Minussi in rappresentanza del viceprefetto del Friuli; cav. dott. Zozzoli presidente di Tolmezzo; cav. dott. Zozzoli presidente del Tribunale, cav. dott. Mattei ispettore provinciale delle Imposte; comm. Foschini presidente della Commissione provinciale delle Imposte dirette; cav. dott. Guidorizzi procuratore del Re; avv. cav. Minesso giudice del Tribunale; cav. dott. Nocker consigliere di Prefettura; rag. Michele Collo anche pei ragionieri della prefettura; Giovanni Sperotto per l'Ispettorato forestale; cav. dott. Asquini di Tricesimo; Enea Totis di Martignacco; Attilio Foscolini di Manzano; cav. Pagnutti procuratore delle Imposte di Cividale; prof. comm. Antonio Fiammazzo; co. G. B. Giuseppe Valentinis; cav. Enrico Martina; geom. Leonardo Feruglio, comm. Alberto Calligaris, cav. Luigi Ferrini direttore della Cassa di Risparmio; Giovanni Vecchio per lo ufficio metrico, comm. co. Giuliano di Caporiacco; comm. Gardi segretario capo del Comune e comm. Pizzio direttore generale delle Scuole comunali di Udine, cav. uff. Giovanni Bissattini.... e rinunciamo a ricordarne altri. Notiamo soltanto, spuntando le nostre annotazioni, che c'erano i rappresentanti: della Banca Commerciale Italiana; della Società Operaia di Mutuo Soccorso, l'esattore consorziale di Basiliano, il cav. dott. Fabio Celotti per il Cotonificio Udinese; il cav. Sabbadini del R. Ufficio Ipoteche; il decurione sig. Gottardo per la Milizia Ferroviaria; l'avv. Tristano Ridomi per la Filologica ed altre. Infine, accenniamo una lunga teoria di signore e signorine in gramaglie.

Il corteo - Le ghirlande

Ecco che tutti si scoprono: la salma è portata fuori dalla casa in pianto, è portata a spalle dagli affezionati dipendenti d'ufficio dell'Estinto, fra la più viva commozione e poi deposta nel loculo della carrozza di prima classe che aspettava in Mercatovecchio.

Il corteo nel frattempo va man mano formandosi; lentamente si muove, preceduto dalle insegne religiose e da due carri coperti dalle ghirlande. Fra le tante e bellissime notiamo le seguenti: I funzionari delle Imposte dirette — La Commissione provinciale delle Imposte dirette — I funzionari finanzieri — Zii Pietro, Romana e Luigia — Cugini Simonetti e Faleschini — Cugini di Gaspero Rizzi — Cugini Fratelli Moro — Maurizio e Tina Scoccimarro — Un gruppo di amici — Amici del Figlio — Famiglie Trani e Dall'Acqua — Coniugi De Marchi — Famiglia Furlani — Famiglie Fusari e Ferri — Clelia e Secondo Zanuttini — ing. Quarantotto — ing. Trocca — Famiglia d'Ambrogio.

Un'altra ghirlanda in bellissimi garofani e rose posava sul feretro: tributo affettuoso, irrorato dal pianto più straziante, della moglie, dei figli, della sorella...

Ai lati della carrozza che trasporta la salma, vediamo S. E. Spezzotti, il cav. dr. Mattei Ispettore provinciale delle Imposte, rag. cav. Maurizio Scoccimarro; comm. Rizzi R. Intendente di Finanza; dott. Gabriele dell'Acqua e cav. G. B. Ciani pel comune di Tolmezzo, cav. rag. Minussi pel viceprefetto di Tolmezzo, comm. Foschini per la Commissione provinciale delle Imposte dirette.

Seguono la salma, il figlio Giuseppe, il dott. Di Gaspero Rizzi di Tricesimo, il cav. De Marchi.

Per via Mercatovecchio e via del Monte la salma fu trasportata nella chiesa di San Giacomo, ove le viene impartita l'assoluzione.

Dopo il corteo si ricompone per l'accompagnamento al Cimitero. Sul Piazzale 26 Luglio si ferma. Tutti si affollano intorno alla salma. S. E. Spezzotti porge al buon Antonio

L'ultimo saluto

«Obbedendo al desiderio espressomi da concittadini, da amici, da colleghi, da condiscepoli — così l'illustre uomo esordisce — obbedendo sovratutto ad un imperativo che mi viene dal profondo dell'animo mio, io rivolgo alla lacrimatissima salma di Antonio Larice poche e semplici parole di affettuoso dolorante saluto.

Ricorda di aver sempre seguito — dai banchi della scuola fino allo spezzarsi improvviso e prematuro della sua vita — l'Estinto, e di averne riconosciute le solide sue doti di uomo, di cittadino, di funzionario: e più (soggiunge) imparavo ad intimamente a conoscerlo, più imparavo ad apprezzarlo e ad amarlo».

«Questo (afferma) io sento di dover dire: che in Lui si univano e si completavano le qualità basiliari della nostra natura e del nostro carattere paesani. Di più: che tali qualità non erano in Lui semplicemente accennate, ma che avevano invece la saldezza e la forza delle rocce dei monti in mezzo ai quali era nato.

«Nè durante la Sua troppo breve esistenza queste doti rimasero in Lui allo stato potenziale, chè anzi Egli senza risparmio le esplicò a beneficio del suo Paese e dei suoi concittadini. Nella diuturna fatica, penosa e logorante, di conciliare i duri doveri dell'Ufficio con i criteri della più sana giustizia e della umanità più squisitamente sentita, Egli spese in modo ugualmente largo la Sua intelligenza ed il suo cuore, l'opera sua ne riusciva armonicamente intonata ai più severi ed insieme ai più umani principi.

«Oltre l'aspro ed assillante compito cotidiano, la mente Sua assurgeva talvolta allo studio delle più alte questioni interessanti la sua materia, e la genialità del suo intelletto ne usciva limpidamente e brillantemente addimostrata.

«Oggi lo Stato perde in Lui un funzionario di valore veramente eccezionale, un funzionario di tal tempra quali noi dobbiamo augurare molti alle nostre pubbliche amministrazioni, per il bene del nostro Paese.

«Ciò che Egli lascia fra noi non è la breve scia luminosa, che sparisce bentosto nel mare dell'oblio. E' piuttosto il solco profondo, nel quale Egli ha largamente seminato di onestà, di intelligenza, di cuore. Da quel solco spunterà e sboccierà imperituro un fiore di amoroso e riconoscente ricordo».

Tutti hanno ascoltato con visibile commozione le parole dell'intimo cordoglio, pronunciate dall'on. Spezzotti.

Altre ne pronunciò, pure ispirate dall'affetto e dal dolore, il dott. Jacuzzo, a nome dei funzionari dell'Agenzia Imposte.

Per la famiglia Larice e per i congiunti, il cav. Lino De Marchi ha poi detto brevi commosse parole di ringraziamento.

S. E. l'on. Spezzotti andò quindi a stringere la mano al figlio dell'Estinto, che aveva ascoltato in lacrime gli elogi ed i rimpianti per l'amatissimo suo padre.

Al camposanto

Il corteo si ripone in cammino. Molti accompagnano la salma fino al Camposanto ed assistono alla suo tumulazione nella già preparata tomba, in uno dei campi riservati.

La partecipazione del Comune di Tolmezzo al lutto della famiglia Larice

Fra i moltitelegrammi pervenuti alla famiglia del cav. Larice, riportiamo questo dal sig. Candussio sindaco di Tolmezzo, la città natia del compianto cav. Larice:

«Autorità, rappresentanze e popolazione partecipano col più intenso dolore al grave lutto per la perdita dell'illustre concittadino e inviano sensi, vivo rimpianto. A rappresentare comune Tolmezzo ai funebri venne delegato il signor Luigi Morgante».

* * *

Rinnoviamo alla vedova, ai figli, alla sorella, ai congiuntti tutti, le nostre più vive condoglianze.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione fra Amici del compianto cav. Antonio Larice per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui:

Hanno versato la quota di lire 10: S.E. cav. di gran croce on. Luigi Spezzotti, d'Adda co. cav. rag. Addo, Occhialini geometra Mario, Pagnutti cav. rag. Sigisfredo, Tonini geom. cav. Giovanni, Tonini Romolo, Migliorini rag. Attilio, Quarina cav. rag. Carlo, Sottocorona rag. Roberto, Tavasani avv. Ermete, Migliorini rag. Aurelio, Gregorutti rag. Bruno, Cozzarolo rag. Antonio, Cossio Olinto, De Pauli cav. Gio Batta, Podrecca cav. Secondo, Agnoli rag. Mario, Bodini Ferdinando, Cardoni geom. Riccardo, Goi Pietro. L. 200.

Sottoscrizione per la seconda iscrizione nel Libro d'Oro del compianto cav. Antonio Larice:

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. bar. cav. gr. cr. Elio Morpurgo, Burghart cav. Rodolfo, di Caporiacco co. gr. uff. avv Gino, Famiglia Giovanni Zamparo, Rizzani comm Antonio e Bonifacio, Mizzau cav. Giuseppe, Miotti comm. Giovanni, del Torso co. cav. Alessandro, Calligaris comm. Alberto, Berthod comm. prof. Flavio, Ridomi cav. Giuseppe, Muzzati cav. Girolamo, Tellini cav. Edoardo, Vernitznig Giuseppe, Zanuttini cav. avv. Secondo, Tamburlini Antonio, Valussi cav. ing. Odorico, Biasutti comm. dott. Giuseppe, Larocca cav. uff. Nicola, Rizzi Pietro, Colombatti co. cav. avv. Gustavo, Durante Angelo, Valentinis co. G. Batta Giuseppe.

Hanno versato lire 5: A. F. Gasparini fiorista, De Campo Antonio. — Lire 240.

(*Continua*).

Funebri solenni

Domenica nelle prime ore pomeridiane, seguiron i funebri della compianta signora Maria Malisani in Facci, sposa e madre da poco tempo, decessa dopo lunga, penosa malattia sabato mattina, fra lo strazio dei suoi cari e il compianto generale.

Ai funebri solenni, partecipò una folla grandiosa di cittadini, amici del desolato marito sig. Ubaldo e dei parenti dell'Estinta.

L'imponente corteo mosse dalla Cella Mortuaria dell'Ospedale, trasformata in camera ardente.

Molte e belle le corone: Famiglia Driussi — Ida, Antonio e Rodolfo — il figlioletto — Elena Cuoco e Noemi — Famiglie Bastianutti — Pittana e Fabris — Succeri e cognate — genitori — sorelle e fratelli — congiunti — compagne di lavoro — amiche.

Sulla carrozza di prima classe, preceduta dal carro delle corone, posava la bara con suvvi la corona dell'addolorato marito.

Questi seguiva la salma, accompagnato dal padre suo e da uno stuolo di parenti.

Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta.

Dopo le esequie nella Chiesa del Pio luogo, la salma fu trasportata al Cimitero sempre seguita da lungo corteo.

Alla memoria della scomparsa, il nostro reverente saluto; ai congiunti tutti e particolarmente al marito signor Ubaldo, vivissime condoglianze.

Un incidente fra l'Arcivescovo e una signorina

Il «Giornale del Friuli» pubblica: Domenica verso mezzogiorno, S. E. l'Arcivescovo mons. gr. uff. Anastasio Rossi usciva dalla porta della Cattedrale, verso la Chiesa della Purità, per far ritorno al Palazzo, dopo le funzioni ecclesiastiche, ed era accompagnato all'automobile dal clero e dal popolo. Appena uscito dalla chiesa il caso lo fece imbattere in una signorina sui 23 anni che stava per entrare nel Duomo e che aveva il corpetto scollato — a parere dell'Arcivescovo — più del bisogno.

Sua Eccellenza, che poco prima — ci si dice — aveva parlato dal pergamo contro la moda poco castigata dell'oggi, rivolto alla signorina disse:

— Vada a casa; in chiesa non si entra con questa veste! Abbia rispetto per la Casa di Dio!

La ragazza non pareva convinta dell'avvertimento dell'Arcivescovo e cercava istessamente di entrare in chiesa; ma la gnte che assisteva alla scena, plaudendo alle parole dell'alto Prelato, vi si oppose e un signore attaccò anche con la signorina un dialogo alquanto vivace.

ULTIMA ORA

Il Principe Ereditario visita l'Esposizione di Milano

MILANO, 20. — S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato il palazzo reale alle ore 9.15 per recarsi alla Fiera campionaria. Egli era accompagnato da S. A. R. il Duca di Bergamo e dal Sindaco. Lungo il tragitto il Principe è stato fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla. All'ingresso della Fiera il Principe di Piemonte è stato ossequiato dal presidente senatore Nava, dal segretario generale comm. Mainoni, da un gruppo numerosissimo di autorità, di senatori, di deputati. Quando l'automobile ha passato la cancellata il pubblico foltissimo che sostava alla fine di via Domodossola e gli espositori che gremivano la loggia degli orafi, hanno applaudito entusiasticamente mentre tutte le sirene dei reparti meccanici della fiera annunciavano l'arrivo del Principe. La vettura si è arrestata dinanzi al Padiglione del Piemonte. Il gr. uff. Bozzallo seguito da tutti gli altri si è recato ad ossequiare l'augusto visitatore il cui ingresso nel palazzo del Piemonte è stato accolto da rinnovate acclamazioni. Quando tutti hanno preso posto, il gr. uff. Bozzallo ha pronunciato il discorso inaugurale. Gli ha risposto il sen. Nava che ha ringraziato a nome della Fiera. Terminata la cerimonia il Principe ha iniziato la visita della mostra campionaria. Dopo aver visitato alcune aziende industriali, S. A. R. ha visitato il padiglione dei vini d'Italia e gli edifizi dell'Abruzzo, della Romagna e delle Marche, ovunque accolto con manifesti segni di entusiasmo. Dopo aver visitato il padiglione della moda dove erano convenute le patronesse della Fiera e le dame di palazzo, S. A. R. ha visitato il padiglione dello sport, quello delle arti tipografiche, degli apparecchi scientifici, i padiglioni delle Puglie, della Umbria, delle Molise, del Lazio, della Venezia Tridentina, del FRIULI, la mostra del Turismo, e quella della colonia. Ha visitato quindi i padiglioni dell'Olanda, del Belgio, della Svizzera, del Giappone, dell'Inghilterra, la mostra automobilistica della selvicoltura, dell'industria alberghiera, del mobilio e quindi quella della meccanica. Al termine della visita il comitato ha offerto una colazione a S. A. R. il Principe Ereditario nell'interno stesso della Fiera.

ALLA CITTA' DEGLI STUDI

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Ereditario insieme al Duca di Bergamo e seguito dalle autorità cittadine si è recato alla città degli studi dove è stato accolto da una imponente manifestazione di entusiasmo e di devozione da parte di tutti gli studenti e dal corpo insegnante. Nel Salone della Biblioteca il Rettore Magnifico sen. Mangiagalli ha porto all'Augusto Principe un vibrante saluto di benvenuto. E' seguita la visita alle diverse facoltà e un ricevimento durante il quale S. A. R. si intrattenne cordialmente coi professori dell'Università.

Alle ore 16 il Principe accompagnato dal Duca di Bergamo si è recato a visitare il Palazzo del Ghiaccio dove è stato ricevuto dal presidente comm. Mangilli e dall'on. Ferretti che, nella sua qualità di presidente del comitato olimpionico nazionale ne ha fatto omaggio al Principe Ereditario di un distintivo in oro e della medaglia ricordo dell'ultime olimpiadi. S. A. R. ha ringraziato ed ha augurato prospere fortune allo Sport Italiano. Si è quindi intrattenuto ad assistere ad una partita di Hockey ed a fare esercitazioni di pattinaggio.

ALL'ORFANATROFIO

Dopo aver lasciato il Palazzo del Ghiaccio, S. A. R. il Principe Ereditario si è recato all'Orfanatrofio maschile dove erano pure convenute le orfanelle e una rappresentanza dei vecchi ricoverati del Luogo Pio Trivulziano. Il Principe è stato accolto all'ingresso dell'Orfanatrofio dal Presidente on. Valvassori Peroni, dai dirigenti dei tre istituti e dagli insegnanti. S. A. R. a ricordo della sua visita si è compiaciuto di firmare dedicandola agli orfani una sua fotografia. Dopo aver visitato i locali dell'Istituto, il Principe è disceso nel cortile ove gli orfani e le orfanelle hanno eseguito un coro in suo omaggio e poscia hanno eseguito diversi esercizi ginnastici. Lasciato l'Istituto S. A. R. si è recato alla Società del Giardino ad inaugurarvi una Fiera Benefica organizzata dalla Pro Esercito per solenizzare il Ventesimo anniversario della sua fondazione. Le sale della Socità erano gremite di autorità, personalità cittadine e signore. Il Principe accolto al suo ingresso da calorosissimi applausi è stato ricevuto dal presidente della Società del Giardino, conte Ivo Bonzi, dal Presidente della Pro Esercito, Principe Gilberto Borromeo, e dalla presidente delle patronesse Donna Maria Lullino Boschetti. S. A R. ha preso posto nella sala d'oro ove il conte Bonzi gli ha porto un caloroso saluto. Quindi l'on. Dino Alfieri oratore ufficiale, ha messo in rilievo la attività e l'opera della Pro Esercito nelle sue manifestazioni di assistenza materiale e morale prima, durante e dopo la guerra.

Inauguratasi la Fiera è stato servito un thè d'onore. S. A. R. il Principe Umberto ha fatto poscia ritorno al Palazzo dove malgrado il tempo piovoso una folla di cittadini gli ha fatto una calorosissima manifestazione, inneggiando ripetutamente al Re e alla Casa Savoia. Nella serata il Principe di Piemonte col Duca di Bergamo e le principali autorità ha partecipato ad un pranzo intimo offerto dai Principi Boromeo. Alle ore 23, S. A. R. il Principe Ereditario è partito. Egli è stato ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal Questore, dall'on. Alfieri e da altre personalità cittadine fra le quali il gr. uff. Arnaldo Mussolini col quale il Principe si è particolarmente intrattenuto. Non ostante la pioggia e nonostante che la partenza avvenisse in forma privata, una numerosa folla si era recata alla stazione a salutare il Principe che è stato fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

La Camera di Commercio Americana inaugurata a Genova

GENOVA, 20. — Ieri negli uffici dell'American Express Co., è stata solennemente inaugurata la Camera di Commercio Americana di Genova. La Sala era decorata con bandiere americane e italiane. Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto gr. uff. Bocchini, il gen. Squillace, e molte notabilità del commercio e dell'industria. Il Console Generale degli Stati Uniti Osborne ha portato il saluto degli Stati Uniti alle autorità ed ai presenti illustrando gli scopi e le finalità della nuova camera di commercio creata per migliorare sempre più gli ottimi rapporti commerciali esistenti tra le due grandi nazioni. Dopo una rapida analisi dellasituazione commerciale e degli scambi tra l'Italia e l'America il sig. Osborne ha concluso inviando un saluto al Re, all'Italia e al Governo. Ha preso quindi la parola a nome del Governo, il Prefetto Bocchini esprimendo la convinzione che il nuovo Ente porterà i migliori frutti allo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due popoli così attivi e sempre uniti da legami indissolubili. Ha terminato augurando alla nuova Camera di Commercio un proficuo lavoro. A nome degli Istituti bancari di Genova ha portato il saluto il commendator Del Vecchio direttore della sede della Banca d'Italia con nobili e patriottiche parole. La cerimonia si è chiusa con un discorso del signor Waltier ed Edgard Ides segretario generale della camera, il quale ha inneggiato con vibranti parole al forte Governo di S. E. Mussolini che con intuito ammirevole da impulso al lavoro e al commercio della nazione. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

La Centuria Universitaria romana e la sua sede

ROMA, 20. — Mercoledì 21 corr. alle ore 15 alla presenza delle autorità, del comando della milizia, e di alte autorità del partito fascista avrà luogo la cerimonia della consegna alla Centuria Universitaria M. V. S. N. dei locali ad essa concessi dal Rettore Magnifico della R. Università prof. Giorgio Del Vecchio nello stesso Palazzo della Sapienza.

La flotta d'Italia varca lo stretto di Messina diretta a Malta

Da Bordo della R. N. «Cavour» (In navigazione per Radio) 20. — La Nave Ammiraglia Conte di Cavour partita ieri all'imbrunire da Gaeta prosegue la sua navigazione facendo rotta verso Malta. Alle 16 di oggi ha vercato lo Stretto di Messina dirigendosi verso il Capo Passero. Nella notte raggiungeranno la «Cavour» le altre navi componenti la squadra che renderà la visita al comandante della flotta britannica nel Medierraneo, ammiraglio Keyes. La squadra al completo sarà dinanzi a Malta domattina alle ore 9 e entrerà nel porto de la Vallette in formazione di fila dopo che la nave ammiraglia avrà salutato la Piazza con 21 colpi di cannone, e la piazza avrà risposto con altrettante salve sparate dal Forte Barracca.

Le banche chiuse

MILANO, 20. — La Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica che domani 21 Aprile giorno festivo a tutti gli effetti civili, gli istituti di credito e le banche rimarranno chiuse.

L'inauguraz. della esposizione di Venezia

VENEZIA, 20. — L'inaugurazione della tredicesima Esposizione Internazionale di Arti della città di Venezia è stata definitivamente fissata per la mattina di lunedì 26 corrente.

Nessun accordo italo greco ai danni della Turchia

ATENE, 20. — Il ministro degli Esteri Roufos, a proposito delle voci circa un accordo greco italiano che sarebbe diretto contro la Turchia ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che si tratta di dicerie che non meritano neppure una smentita. Il ministro ha poscia affermato di nuovo le pacifiche intenzioni del governo greco il quale ha anche invitato la Turchia a inviare ad Atene un delegato allo scopo di concludere un accordo sulla questione della proprietà privata greco turca.

In occasione della presa di possesso della carica di presidente della Repubblica, Pangalos ha ordinato la liberazione dei capi dei vecchi partiti politici e delle altre persone che soggiornano nell'Isola di Santorino. I giornali rilevano che questo gesto del presidente contribuirà al consolidamento della pacificazione interna già ottenuta colla elezione presidenziale.

Il successo di Ruggeri a Londra con Amleto è stato trionfale

LODRA, 20. — Alla presenza di numerose personalità del mondo letterario artistico e di grandissimo pubblico l'attore italiano Ruggero Ruggeri ha interpretato ieri sera l'Amleto. Era intervenuto anche l'ambasciatore d'Italia. Il successo dell'attore italiano è stato trionfale.

L'Italia è il paese dei giovani! Le constatazioni di un giornale francese

PARIGI, 20. — La «Liberté» pubblica un articolo intitolato «In Italia Paese dei giovani» in cui fra l'altro è detto:

«L'Italia è un paese dove domina la giovinezza, un paese dove i giovani sono numerosi infinitamente più numerosi che in Francia. In Italia si vedono ovunque per la strada, nei luoghi pubblici giovani in grande maggioranza. Noi siamo in paragone un paese di vecchi, dove vi sono più capelli grigi e crani calvi, che fronti senza rughe. Giovinezza è l'inno fascista, quando le note di questa canzone risuonano gli applausi scoppiano. Tutta l'Italia canta Giovinezza». Il fascismo è forse un fenomeno di giovinezza. Io non sono sicuro che tutti gli italiani comprendano le dottrine del fascismo, io non sono sicuro che essi comprendano la filosofia liberale e il sistema democratico; ma vi è una cosa di cui sono certo, l'Italia il paese dei giovani, ha il sentimento di essere davanti agli altri paesi, essa è fiera di essere governata come lo è. Essa guarda con una certa pietà, cioè con disprezzo quei popoli che hanno ancora un regime dei nostri nonni. E più oltre:

— L'Italia rigurgita di uomini, di ragazzi che nascono, quelli che nascono tutti i giorni spingono gli anziani, fanno scoppiare i quadri. E' da questo popolo che Mussolini ripete tutti i giorni la soluzione del nostro grande problema nazionale è quello della nostra popolazione che non può essere trovata con formule antiche. Ad una popolazione che cresce senza posa, ad una popolazione che ha un innumerevole adolescenza il fascismo apporta forze nuove, masse nuove e perciò l'on. Mussolini che ha solidamente stabilito l'interno, avendo vinto i suoi avversari e ciò che era forse più diffcile avendo moderato i suoi amici, il suo partito, passa ora all'azione estera. Come vi passerà?? Quali risultati cerca di raggiungere? Il viaggio in Libia non è che una preparazione di un programma, ma dietro questo programma come dietro il fascismo stesso vi sono questi giovani visi la cui vista preoccupa il viaggiatore che ritornato dall'Italia incontra tanti uomini maturi e tanti vecchi».

Il tasso di sconto in Norvegia

OSLO, 20. — La Banca di Norvegia ha fissato il tasso di sconto al cinque per cento.

Disastrosa eruzione di un vulcano

NEW YORK, 19. — Un dispaccio da Kona (Isole Hawai) dice che una colata di lava del vulcano Maunaoa ha invaso ier mattina il villaggio di Hoopuloa a 18 miglia di distanza. Una quindicina di case sono rimaste sepolte dalla lava. Si ignora la sorte di un centinaio di abitanti. Anche nel villaggio di Manna parecchie case son rimaste sepolte sotto una quindicina di centimentri di lava.

Ringraziamento

La desolata famiglia del

Cav. Rag. ANTONIO LARICE

commossa e riconoscente porge un vivo ringraziamento alle Autorità, Enti, Associazioni, ai parenti, amici, e a quanti onorarono la memoria del suo diletto Estinto con largo tributo di affetto, di assistenza, di conforto, di opere, di fiori, di parole.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Salvadori e Morelli ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono ai funebri della Cara congiunta

Luigia Garzitto Ved. Salvadori

Udine, 20 aprile 1926.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Pietosa cerimonia al Camposanto.

Ieri alle ore 16.30 nel Cimitero comunale venne solennemente benedetta la tomba del soldato Molinari Cesare, morto l'anno scorso all'Ospedale Militare di Udine. La famiglia lontana aveva espresso desiderio fosse eretto un modesto ricordo marmoreo sopra la tomba del figlio. Anime generose provvidero affinchè il pio desiderio fosse eseguito.

Un picchetto di soldati del 13.o Cavalleggeri Monferrato prestava onori militari. Tutti quelli che malgrado il tempo cattivo si trovavono al cimitero vi parteciparono, sicchè la mesta cerimonia riuscì veramente commovente.

Il P. Cappellano prima di procedere alla benedizione ricordò la dolce figura di Colui che si doveva onorare, degno, disse, di tutti il nostro amore, perchè sebbene non sia caduto sul campo di battaglia, pure è caduto sul campo del dovere, mentre lontano dalla famiglia, il suo dovere compiva di buon soldato, e buon cittadino.

La tomba fu ricoperta di fiori. Possa tale cerimonia consolare la famiglia lontana, pel dolore provato per la perdita del loro amato figliuolo.

CONFERENZA FASCISTA

Sabato sera nei locali della Cooperativa Ferrovieri ebbe luogo una imponente assemblea straordinaria di postelegrafici fascisti accorsi ad ascoltare la parola del comm. Paleologo, console della Milizia Postelegrafonica e direttore provinciale di Roma.

Dopo applaudite parole di presentazione del segretario Provinciale Annecchini, il comm. Paleologo delegato da S. E. il Ministro delle Comunicazioni per un giro di ispezione ed organizzazione, illustra con linguaggio piano ma chiaro e reciso le direttive prettamente fasciste della nuova associazione dando particolare allo spirito di dedizione assoluta richiesto agli aderenti.

Chiude applauditissimo con triplice alalà a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Ciano.

Alla riunione seguiva alla Croce di Malta un banchetto in onore dell'ospite graditissimo; la cordiale festosità degli invitati si protrasse fino a tarda ora.

UTILE AVVERTENZA AGLI OPERAI

Le organizzazioni Sindacali Piemontesi, e specialmente quelle della Provincia di Novara, segnalano il fatto di numerosi operai friulani si recano in quelle regioni, in cerca di lavoro, mentre gli importanti lavori progettati non sono ancora iniziati e si sta ancora discutendo il patto di lavoro.

Occorre che gli operai si convincano del grave danno che può loro arrecare una inconsulta partenza, senza avere prima in mano l'impegnativa da parte del datore di lavoro: occorre finalmente che gli operai si convincano che non vengono assunti se non operai scelti ed arruolati dagli Uffici di Collocamento del Patronato Nazionale, i quali sono gli unici autorizzati ed in relazione con le organizzazioni sindacali.

L'Istituto di Patronato per la Provincia del Friuli (Via Prefettura 12) si riserva a suo tempo di rendere nota la richiesta di mano d'opera da parte delle organizzazioni sindacali del Piemonte e le condizioni di lavoro.

MORSICATA DA UNA VIPERA

Fu accolta ieri nel pomeriggio, al nostro Ospedale la bambina Costanza Dal Forno di Giuseppe di anni 4 da Marano Lagunare in seguito ad un flemone sviluppatosi nella gamba sinistra causa il morso di una vipera, morsi avuto domenica mentre stava giocando nella piazza del paese.

La piccola Costanza fu accolta nel Pio Luogo con prognosi riservata.

CASO DI TETANO

Con prognosi riservata, fu pure accolto al Civico Ospedale il contadino Angelo Romanelli di anni 60 fu Domenico da Basaldella in seguito all'essersi manifestati sintomi di tetano per una scalfittura al piede destro riportata varii giorni or sono, camminando scalzo per la campagna.

DENUNCIATI PER FURTO

Ancora il febbraio scorso il meccanico Luigi Sgobino, abitante in via Cividale 41, patì un furto nella sua officina. Le indagini, attivamente svolte dai carabinieri, portarono ora alla denuncia, quali sospetti autori del detto furto, il pregiudicato Gino Del Negro fu Anonio, d'anni 25, e certo Pietro Francesco Franz fu Bernardo, d'anni 47.

CRONACA A RIPETIZIONE...

Il lettore ha già indovinato.... trattasi del solito furto di galline (in numero di dieci) patito stavolta da Oliva Cuttini fu Giuseppe, abitante in via Bezzecca 6.

Comune di Pordenone (Friul)

Concorso medico-chirurgo 2. reparto libero — scadenza 20 maggio 1926 — stipendio, servizio attivo, indennità trasporto complessive lire 10.768 oltre tre indennità temporanee caro-viveri — 6 aumenti quadriennali — schiarimenti alla Segreteria municipale.

Pordenone 16 aprile 1926.

Il Commissario Regio
Generale A. Miani

Commercio delle cartine per sigarette

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 16 aprile pubblicò il R. Decreto legge entrato in vigore il giorno stesso, che istituì un'imposta sulla fabbricazione e sull'importazione di cartine e tubetti da sigarette, e pubblicò pure un decreto ministeriale con le norme per l'applicazione della imposta mediante marche che saranno distribuite dagli uffici del Registro. L'imposta è di centesimi 25 per ogni cento cartine o tubetti e sarà applicata a cura e spese del fabbricante o dell'importatore.

Chi voglia fabbricare i detti articoli deve farne denuncia alla Direzione Generale delle Privative pel tramite dell'ufficio tecnico della R. Intendenza di Finanza e chi intenda importarli dall'estero deve chiederne la autorizzazione, pel tramite della Intendenza alla Direzione suddetta.

Chiunque intenda vendere all'ingrosso o al minuto le cartine e i tubetti da sigarette deve presentare domanda alla R. Intendenza di Finanza. La licenza è annuale.

Nei sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto (cioè il 15 giugno 1926) è consentito lo smercio in esenzione d'imposta delle cartine e tubetti per sigarette che il giorno 16 aprile si trovavano in vendita o in deposito fuori delle fabbriche produttrici. Trascorso il detto termine i generi sopraindicati rinvenuti senza la prescritta marca per imposta saranno considerati di contrabbando.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media dei cambi da aggiungersi, dal 19 al 25 corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

ESPOSIZIONI DI CAPPELLI DI PAGLIA

La Camera di Commercio di Udine, aderendo all'iniziativa nazionale della «Settimana della Paglia», intesa a combattere la crisi che ha colpito l'industria dei cappelli di paglia, ha rivolto ai negozianti di tale articolo di Udine e provincia, d'accordo con la Federazione Friulana dei Sindacati Nazionali, l'invito di esporre, dal 17 al 24 aprile corrente, esclusivamente cappelli di paglia.

Molti negozianti hanno già aderito all'invito loro rivolto.

LA RIAPERTURA DEL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Il Direttore dei Civici Musei, partecipa che per disposizione del Commissario Prefettizio, il giorno 21 corrente Natale di Roma, alle ore 10 verrà riaperto al pubblico il Museo Friulano del Risorgimento Nazionale, riordinato nei locali del Civico Castello.

L'ingresso al pubblico sarà libero nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Nel mondo degli affri

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio Fabrici si è costituita una anonima cooperativa fra i produttori di latte di Pradis di Sotto (Clauzetto) colla denominazione «Latteria Sociale Turnaria di Pradis di Sotto».

Il capitale sociale è costituito da azioni di L. 100 ciascuna nominali, incedibili, dalla tassa di ammissione in L. 5 dal fondo riserva, dai proventi eventuali.

Il capitale sottoscritto è di L. 1700.

Cronaca Sportiva

Il 2. Circuito di Tarcento

Il II. Circuito di Tarcento, del quale demmo ieri una prima notizia, ha avuto un esito veramente felice. Merito particolare della impeccabile organizzazione, curata dai solerti dirigenti dell'Associazione Sportiva Mandamentale di Tarcento.

Il numeroso concorso di partecipanti, e la presenza di diversi «assi» delle biciclette a motore, ha reso interessante la corsa, la quale fu soddisfacente anche dal lato tecnico. Lo svolgimento fu regolare, eccetto qualche caduta senza conseguenze.

Molto pubblico assisteva alla gara e si notavano varie autorità. Il Sindaco dott. di Montegnacco fungeva da starter.

La giuria era composta dai signori: Armellini Corrado, Bertoglio Attilio, Ceschia Carlo, Grasselli Antonio e Vicario Pietro. Commissario di corsa: Coradazzi rag. Antonio. Cronometrista ufficiale: sig. Corzini del M. C. Treviso.

La classifica ufficiale è la seguente: 1. Bernardoni Umberto del M. C. Firenze su G. D. in 1.37'03"; 2. Bragantin Cesare del M. C. Udine su M. M. in 1.39'35"; Bresil Antonio del M. C. Pordenone su Puch in 1.42'55" 4. Durotto Francesco del M. C. Udine su G. D. in 1.49'03". Seguono altri classificati.

Il giro più veloce fu compiuto da Bernardoni su G. D. a 80.925 Km. all'ora

La Coppa della Vittoria a Tarcento vinta dal Club Ciclistico

Domenica, sul percorso Tarcento - Pontebba e ritorno (Km. 108 circa) si è svolta la IV edizione della «Coppa della Vittoria». Abbiamo data notizia della brillante vittoria di Piano e rileviamo ora con piacere che la Coppa è stata definitivamente assegnata al Club Ciclistico Udinese, il quale ha tre arrivati nei primi cinque. Ecco, infatti, l'ordine di arrivo:

1. Piano Adelchi, del C. C. U. e 63 Legione M. V. S. N. (Ciclo Olimpia); 2 Bruni di Tarcento; 3. Paoluzzi Enrico del C. C. U. e 63 Legione M. V. S. N.; 4. Collaoni Franco id.

I ciclisti udinesi dominatori nella Trieste - Postumia

Domenica si è svolta la classica Trieste - Postumia e ritorno, con la partecipazione dei migliori elementi del Veneto e della Venezia Giulia di terza e quarta categoria.

La camicia nera Savino Galluzzo, impostosi all'attenzione dei tecnici con la prova fornita nella Bologna - Padova, ha vinto meravigliosamente staccando tutti gli avversari di ben 6 minuti, compresi quelli della categoria superiore. L'Equipe concittadina composta di cinque elementi è arrivata compatta nei primi dieci arrivati.

Il campione Marchetti perseguitato dalla «guigne» è arrivato quarto, dopo esser stato vittima di due bucature e di una paurosa caduta dalla quale usciva contuso abbastanza seriamente. Polo ha fornito una bella prova.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Galluzzo Savino del C. C. U. e 63 Legione Tagliamento (1. della quarta categoria); 2. Pigafetta della Sportiva Codroipese 61; 3. Infanti Luigi id.; 4. Marchetti Luigi del C. C. U. e 63 Legione Tagliamento; 5. Piazza Manlio, Ciclisti Triestini (1. della Venezia Giulia); 6. Coltur Giovanni, dell'Olimpia di Trieste; 7. D'Agostina Provino, del C. C. U. e 63 Legione Tagliamento; 8. Tommosi, della Forti Liberi di Trieste; 9. Polo Elio del C. C. U. e 63 Legione Tagliamento; 10. Del Fabbro Attilio, id.

Da notare che dei primi 19 ben 7 appartengono al Friuli e 5 di questi sono le camicie nere del forte Club Ciclistico Udinese.

CALCIATORI UDEINI b. RISANO 2-1

Domenica a Risano sono scesi i Calciatori Udeini per incontrarsi con la squadra locale.

I Risanesi giocavano con tre riserve e gli avversari in nove. Nonostante questo la partita è stata combattuta e la fine trovava vincitori gli udinesi per due punti a uno.

I. A. COMPL. B. I. A. IST. INF. 3-1

Sabato, nel campo di S. Rocco, s'incontrarono le squadre della I. A. Complementare e I. A. Istituto inferiore. La prima battè quest'ultima per 3-1. La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Simonitti, Madrisotti e Lauriello; Cornacchini, Schiavi, Iobs, Piccinato, Mantoani, Veritti, Francovich e Masutti.

PROVINCIALE B. VELOCE 4-1

Domenica, sul capo della Veloce, s'incontrarono le squadre di quella società e delle Provinciale. Quest'ultima riuscì vincitrice per 4 a 1.

Alle ore 14 l'arbitro segna l'inizio della partita e i giallo-azzurri partono decisi all'attacco e culminano l'azione con un tiro in porta che non ha esito. La superiorità giallo-azzurra continua finchè al 20. minuto l'arbitro concede un calcio di punizione, che viene tramutato in punto da Ungaro. Ora i rosso-bleu hanno un risveglio e costringono gli avversari nell'area di rigore, ma la minaccia viene sventata, mentre Finotto, raccolto un passaggio di Vicario, segna il 2.o punto per i suoi colori. Ora le azioni si alternano da una all'altra parte, finchè al 43.o minuto Rossi segna l'unico punto per i rosso-bleu. Nella ripresa vediamo che la superiorità dei giallo-azzurri aumenta, anche per lo smacco ricevuto e al 30. minuto segnano il 3.o punto per merito di Ferron mentre al 43.o ancora Ferron viola per la quarta volta la rete avversaria. Buono ed imparziale l'arbitraggio del sig. Rovere. Ecco la formazione della vincente: Liva; Francescutti e Di Lenardo; Simeoni, Vau e Canavita; Ungaro, Bevilacqua, Ferron, Vicario e Finotto.

ITALIA B. ALBA 2-1

La partita fu giuocata per tutti i 90 minuti sotto la pioggia che rese impraticabile il campo di giuoco. Però le due squadre continuarono la disputa con vivacità e fermezza.

Il primo tempo terminò con un punto a favore dell'Itala, segnato al 20' da Svettoni, su calcio di rigore. Nella ripresa, al 15' gli italini, che attaccano con prevalenza, ottengono un secondo punto per merito di Zof. Al 30' l'Alba segna il punto dell'onore, con un tiro di Trevisan I. Arbitrò il sig. Vogrig. Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

ITALA: Rosso, Cuttini e Buttazzoni; Marchesini, Madalossi e Zof, Stella I. (Variolo II.), Variolo I., Svettoni, Dolcini I. e Di Chiara II.

ALBA: Dal Dan, Mangione e Balena; Trevisan II., Cattaneo e Turo; De Paoli, Degano, Trevisan I., Ceccotti e Bruno.

I migliori in campo per l'Itala furono: Rosso, Cuttini, Buttazzoni Zof e Svettoni. Per l'Alba: Balena, Trevisan I. e Cattaneo.

UNA PROMESSA DEL PODISMO

Ci scrivono da Zugliano:

Un'autentica promessa del podismo friulano, che farà certo parlare di sè è noto atleta Balbusso Giovanni, che difese con tenacia e volontà i colori della scomparsa U.C.A.M.A. Attualmente sta preparandosi, con la massima scrupolosità, per ben figurare nei prossimi campionati Italiani, sulle rispettive distanze dei 5000 e 10000 metri. Giovedì alle ore 13, il volonteroso podista farà una prova di allenamento al campo Moretti della vostra città. Auguriamo che il suo tentativo riesca soddisfacente.

G. G.

GARE SPORTIVE

Il Comando della Legione della M. V. S. N. ci informa che domenica 9 maggio, indetta dal giornale «L'Impero» seguirà a Roma la gara di marcia Km. 20, che si intitola Lendo Nelli. I militi che avessero speciali attitudini per questa gara, devono darsi in nota entro il 24 corrente al Comando della 63 Legione.

Nei giorni 22, 23 e 24 maggio avrà luogo a Pola una importante riunione atletica.

Tutti i militi che desiderano far parte della squadra e partecipare alle gare individuali dovranno recarsi in nota presso il Comando di Legione entro il giorno 27 corrente.

Il Comando di Legione provvederà alla direz. dell'allenamento ed a fornire materiali, attrezzi necessari.

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine